

INTERVISTA SITO BREGANZONA - 14/11/01

DOMANDE A CURA DI DARIO HESSAMI

1. ormai parecchi anni che alleni, ottenendo sempre risultati di prestigio, cosa ti spinge a recarti ancora in palestra? Ritieni di essere più o meno motivato che agli inizi?

Alleno dal 1978. Sono ugualmente orgoglioso dei risultati di maggior (presunto) prestigio ottenuti nei primi anni con la Robur Varese (anni 81/86) che a quelli con il Verbano. E' facile vincere ed allenare i talenti. Sono sempre stato motivato e stimoli non ne mancano, di ogni tipo: fip, società, avversari e i miei stessi giocatori offrono spunti. Ovviamente cambiano gli obiettivi da raggiungere ma sono fortunato perché sono uno dei pochissimi che può "lavorare" in totale controllo della propria attività. Non è poco!

2. Che tipo di allenatore sei? A quali aspetti dai maggiore importanza in palestra?

Domanda complicata! In sintesi credo molto amato dai miei giocatori e dal mio ambiente e molto odiato dagli avversari. Non curo un aspetto in particolare su un altro (attacco rispetto alla difesa, ecc.). Provo ad organizzare al max le mie squadre. Cerco di istruire, formare ed educare al meglio l'aspetto del gioco basket e l'aspetto sociale (l'individuo e la squadra). Per cui devo essere sempre mentalmente disponibile, perché seguo tutti gli aspetti della mia Società e Centri minibasket. Orari? Dalle 14 alle 16.30 in casa (ufficio) dalle 17 alle 21 in palestra. Giorni liberi dal liceo, sabato e domenica inclusi.

3. Dalla scorsa stagione sei anche responsabile minibasket per il nostro cantone, quali sono i problemi che hai dovuto affrontare durante questo primo anno?

Altra domanda complicata. Direi che ne ho incontrati vari ma ho avuto l'aiuto ed il consiglio di persone di fiducia all'interno dell'ATP e di molte Società ticinesi. Per citarne 1 direi: "la giusta mentalità verso il ns. sport" - Società, Dirigenti, Istruttori devono far capire ai tesserati e alle loro famiglie quanto sia importante il ns. lavoro per loro. E' necessario comunque essere più disponibili, più professionali (non professionisti) per riuscire a trasmettere questi messaggi.

4. Come pensi che la nostra pallacanestro cantonale possa progredire in futuro?

La pallacanestro cantonale sta progredendo. Lo si vede in quelle Società dove maggiore è l'unione, la collaborazione, la programmazione, tra Dirigenti e Istruttori. Quest'ultimi devono essere più presenti e disponibili. I Dirigenti devono raccogliere le idee, le critiche costruttive e le proposte degli Istruttori. Se 1 di queste componenti non funziona la Società non va da nessuna parte. Sono le persone che fanno i programmi non viceversa. Se c'è programmazione e organizzazione la Società potrà ottenere risultati sociali (n° soci, riconoscimento nell'ambiente, contributi, ecc); educativi (formazione individuo e squadre), agonistici (iscrizioni ai campionati, risultati sportivi). I mezzi sono i Tornei, i Camp, i Campionati, l'attività sociale extrasportiva (feste, pranzi sociali, incontri e riunioni ecc).

5. È stata apprezzata da molta gente la formazione di una selezione cantonale già a partire dalla categoria propaganda, come valuti questa esperienza?

Ne sono molto orgoglioso. E' stato difficile all'inizio ma lo staff tecnico delle Selezioni Propaganda ha tracciato una strada positiva per i ragazzi/e e le loro famiglie (e per lo staff delle altre selezioni giovanili). Dopo il 1° anno ci siamo fatti conoscere in giro e abbiamo suscitato interesse e rispetto. All'inizio è stato difficile superare le note difficoltà di "mentalità" (disponibilità ad allenamenti supplementari, disponibilità atleti e famiglie durante le vacanze, ecc.). Si potrebbe fare di più se tutte le Società (leggi istruttori) collaborassero al meglio, ma questo è un discorso lungo che riguarda l'intero aspetto delle Selezioni giovanili. E' molto importante che i talenti abbiano la possibilità di esprimersi e crescere (aspetto psicofisico e tecnico). I talenti ci sono, ma a volte non sono valorizzati. A volte sono viziati e si perdono. Non è facile e per questo è un programma affascinante. In questa stagione vorremmo proseguire il programma con altri tornei.

6. È indiscutibile che da quando hai assunto la responsabilità del minibasket cantonale è aumentato parecchio l'interesse attorno a questa fase della pallacanestro troppo spesso dimenticata o sottovalutata, cosa pensi abbia portato a questo cambiamento?

Le riforme introdotte la scorsa stagione hanno rinnovato i già buoni programmi esistenti. Sono d'accordo sull'aumento di interesse, ma si può fare ancora meglio. Merito delle Società che stanno investendo sui nostri giovani. Dal minibasket usciranno ragazzi/e più preparati. Nel basket giovanile si potrà continuare l'istruzione (non l'allenamento) dei giovani. E' logico che tutti possono non concordare con il sottoscritto, ma è innegabile che le Società nella riunione di inizio anno, confermando direttive e programmi ATP minibasket, hanno dato continuità alla nuova programmazione. Sono e siamo rimasti molto soddisfatti di quella risposta. Ci ha motivato. Ripeto la motivazione è la cosa principale per un istruttore o un dirigente. Mi spingo oltre. L'interesse verso il minibasket aumenterebbe se ci fossero gare e campionati più omogenei. Esempio: nel Trofeo ATP e nel Circuito Propaganda ci sono troppe partite scontate e dal divario inaccettabile. Sarà un danno per i vincenti, per i perdenti e per il nostro gioco-sport. Le 2 formule vanno bene, ma si potrebbero fare gironi più equilibrati. A Milano da anni il minibasket è diviso in fascia A o B (denominazione poco felice) e le Società si iscrivono volontariamente all'uno o all'altro. In Lombardia da quest'anno è partito il Propaganda Open regionale per le migliori squadre. Troviamo la soluzione giusta ma evitiamo di far giocare ai nostri giovani gare in cui la vittoria è scontata.

7. Molte persone si lamentano sovente della qualità del basket nel nostro cantone, prendendo invece come modello quanto avviene nel nostro sport in Italia, da persona che vive quotidianamente le due realtà vedi anche tu una così marcata differenza tra le due realtà sportive?

Sulla differenze nella qualità del basket giovanile visto in campo potrei anche essere d'accordo, ma per favore attenzione a prendere quale modello il basket italiano che ormai è impantanato. Dal minibasket alla serie A (inguardabile) in Italia si stanno facendo passi indietro. Il movimento giovanile è allo sbando, il femminile è in continua crisi (scomparse la serie A- Varese e la serie B- Cantello) e non ricordo tanta confusione di idee, programmi e uomini in Serie A e in Nazionale. Vediamo le differenze nel basket giovanile:

TICINO (come sapete meglio di me in Svizzera la realtà varia da cantone a cantone)

- Trasparenza (che non esiste in Italia ma non farmi dire cose che potrebbero squalificarmi). Alla SAM è arrivato un allenatore italiano che tra l'altro da anni ricopre incarichi FIP a Varese. Se ha scelto di venire in Ticino ci sarà stato un motivo!!!
- organizzazione (abitudine a programmare)
- strutture: palestre, scuole, ecc (anche se poco disponibili, vedi palestre in periodi di vacanze scuole)

ITALIA

- Attenzione (ma sta diminuendo)
- interesse (sta aumentando verso chi lavora meglio)
- mentalità (ci sarà sempre grazie alla didattica)

Io vivo in maniera a volte schizofrenica le 2 realtà e l'ideale sarebbe poter fare un mix tra le cose migliori delle 2. Avremmo la Federazione, l'Ambiente, le Società, gli Istruttori, i Giocatori e le Strutture ideali. A quel punto scopriremmo di essere in USA dove minibasket e basket funzionano al meglio.

8. Quali sono le caratteristiche che osservi nella valutazione di un giocatore?

Quelli che ho usato con gli atleti delle Selezioni Propaganda M e F e con i miei. Educativo: carattere, personalità, disponibilità al gioco di squadra Tecnici: i fondamentali individuali e di squadra Agonistici: atteggiamento, comportamento e responsabilità prima, durante e dopo la gara. Sarà un caso ma i migliori talenti che ho allenato e cresciuto: Boesso (65) ex Varese ora a Pavia, Bianchi D. (69) ex Varese, Stefanel Trieste con Tanievic, ora in serie B; Malavasi (75) ex Varese ora in B a Riva del Garda; e Paolo Cecco (84) attuale Nazionale Junior a Varese hanno tutte le stesse caratteristiche. Giocatori di squadra, globali (all around),

dall'ottimo comportamento e molto allenabili.

9. E in un allenatore?

L'affidabilità, ovvero se c'è coerenza tra quello che dice e quello che fa. "La squadra è lo specchio dell'allenatore". Guarda come gioca e ti dico come è l'allenatore. Il miglior allenatore è quello che ottiene il 100% di rendimento dai giocatori e dalla squadra. In Italia e in Ticino ci sono squadre che vincono e vinceranno per tutto l'anno ma non saranno migliori rispetto ad inizio stagione. Sfruttano sono il divario iniziale con le concorrenti e perdono tempo in palestra. Ci saranno invece squadre che nonostante la classifica saranno cresciute in tecnica e tattica. In Italia ci sono allenatori che per 4 soldi in più cambiano bandiera, programmi e idee da un giorno all'altro. In Ticino, se posso permettermi, si manca un po' di sana competizione, di voglia di emergere, di coraggio nella scelta dei campionati e nel rinnovarsi e aggiornarsi.

10. Cosa risponderesti a un ragazzino che ti dicesse di voler a tutti i costi migliorare e divenire un giocatore di alto livello?

Cosa si intende per "a tutti i costi". Barare non paga mai alla lunga. Io VOGLIO che tutti i miei giocatori pensino di migliorare e diventare buoni giocatori. Per alto livello cosa si intende? la 1° squadra, la lega A, la nazionale o la NBA? E' bello che i ragazzi sognino non dobbiamo tarpargli le ali. Basta spiegare che è difficile arrivare ai massimi livelli (ovvero diventare professionisti, in Italia dalla serie B). Non dipende solo dal giocatore. Dipende anche da tanti fattori: le scelte della sua Società, il livello dei suoi istruttori, soprattutto l'ambiente dove vive (famiglia, scuola, ecc) e la fortuna per evitare incidenti o problemi fisici. abbiamo un'idea di quanti talenti si perdono o vengono sfruttati e spremuti come limoni per poi essere abbandonati alla prima loro incertezza (in Italia). In Ticino c'è invece il rischio inverso di non "soddisfare le loro esigenze tecniche", offrendo un programma inferiore al loro talento.

11. Durante questo ultimo anno hai avuto modo anche di conoscere meglio la nostra società sportiva, che impressione ti ha fatto?

(Io non mi faccio mai condizionare da quello che mi viene riferito. Cerco di analizzare la situazione con la mia testa. Il Breganzona per il Ticino assomiglia al Verbano con la Fip Va. Ma tutto questo non scriverlo!).

Una buona impressione. Il gruppo Propaganda dello scorso anno è ancora cresciuto. Il settore giovanile è interessante. Vedo una società moderna che dialoga con i ragazzi (internet, tornei, amichevoli, ecc). Mi sembra più impegnata anche nel coprire i ruoli del minibasket che erano un po' scoperti (Commissari, Miniarbitri e istruttori). Credo che dovrebbe fare di più nelle prime fasce: Cuccioli e Pulcini.

12. I lions quest'anno hanno iscritto una squadra di principianti al Trofeo ATP, una scelta saggia o forse era meglio che partecipassero al Circuito Propaganda?

Anche senza aver visto le squadre quest'anno (perchè sono ancora impegnato ancora nei Corsi ATP) ritengo sia stata la scelta giusta. Come già detto sopra ci sono squadre che vinceranno nel Circuito Propaganda (e anche nel Trofeo ATP) gare scontate. Inutili per sé e per gli altri. Una proposta da valutare senza essere scartata a priori sarebbe quella di costituire una Commissione tecnica ATP, una commissione tecnica di istruttori o Responsabili delle Società (quindi aperta ai club) che possa inserire le squadre in una determinata fascia. Le Società dovrebbero iscriversi al Propaganda. La Commissione inserirle in uno dei 2 circuiti (trofeo ATP o Circuito propaganda, girone Michael o girone Jordan, chiamateli come volete). Risultato: partite più equilibrate, più interesse, meno problemi di gestione. Progetto difficile da attuare. Troppi sono attaccati a vecchie e consolidate abitudini. In Italia si fa peggio!!!!!! In questa categoria che ormai chiamo anti-Propaganda non vengono mandati arbitri (non 2, neanche 1! E il bello è che paghiamo le tasse gara!!!!!!). Ogni società "mette a disposizione" un arbitro che significa "arbitra chi vuole" e accade di tutto. Ma veramente di tutto ma per ora basta così se no.....